



 **Regione Emilia-Romagna**



**ANFFAS**<sup>®</sup> Onlus  
dal 1958 la persona al centro  
REGIONE EMILIA ROMAGNA

# **Diritti e impegni del Caregiver**

Data: 18 maggio 2022

**Relatore: Barbara Bentivogli**  
**Presidente Anffas Emilia Romagna**

# DIRITTI DEL CAREGIVER



## **INFORMAZIONE:**

I servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, previo consenso dell'assistito (ovvero chi ne esercita la tutela) forniscono al caregiver familiare un'informazione puntuale ed esauriente sulle problematiche di cui soffre la persona assistita, sui bisogni assistenziali e le cure necessarie (nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali), sui criteri di accesso alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie, sulle diverse opportunità e risorse operanti sul territorio che possono essere di sostegno all'assistenza ed alla cura. Nell'ambito delle proprie competenze, le AUSL, i distretti, i Comuni e la Regione promuovono iniziative di informazione ed orientamento, fra cui la realizzazione di guide informative relative a servizi ed iniziative pubbliche e private a sostegno del Caregiver familiare.



## **SOSTEGNO**

I servizi sociali dei Comuni ed i servizi delle Aziende sanitarie riconoscono il caregiver familiare come un elemento della rete del welfare locale e gli assicurano il sostegno e l'affiancamento necessari a sostenerne la qualità dell'opera di assistenza prestata.



Il supporto può prevedere:

- informazione, orientamento, ed affiancamento nell'accesso ai servizi
- formazione ed addestramento finalizzati al corretto svolgimento del lavoro di cura
- supporto utile ad evitare l'isolamento e rischio burn out, anche attraverso l'attivazione di reti solidali, supporto psicologico e partecipazione a gruppi AMA di caregiver familiari
- definizione del responsabile delle cure nell'ambito del PAI della persona assistita
- individuazione di soluzioni condivise nelle situazioni di emergenza personale o assistenziale prevedendo un possibile piano per l'emergenza o la ridefinizione del PAI stesso qualora l'emergenza assuma carattere di stabilità
- sollievi di emergenza programmata
- sostegno economico nelle forme previste dalla normativa in tema di non autosufficienza (assegni di cura, interventi economici per adattamento domestico)
- effettuare visite specialistiche a domicilio in caso di difficoltà di spostamento dell'assistito con la disponibilità di personale medico e organizzazione dei servizi sanitari.



## **COINVOLGIMENTO NEL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALIZZATO(PAI)**

Il caregiver familiare, previo consenso della persona cara assistita, è coinvolto in modo attivo nel percorso di valutazione, definizione e realizzazione del PAI ed assume gli impegni che lo riguardano, concordati nel PAI stesso.



## **ASCOLTO**

Le rappresentanze dei caregiver sono sentite nell'ambito della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria (piani di zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale).

Gli operatori sociali, socio sanitari e sanitari sono formati per sviluppare capacità di ascolto, relazione, comunicazione nei confronti del caregiver familiare, tenendo conto anche degli aspetti psicologici, degli stati emotivi e del contesto personale, familiare e sociale.



## **RICONOSCIMENTO COMPETENZE**

Per favorire la valorizzazione delle competenze maturate, l'accesso o il reinserimento lavorativo del caregiver familiare, l'esperienza maturata nell'attività di assistenza e cura prestata in qualità di caregiver operante nell'ambito del PAI potrà essere valutata ai fini di una formalizzazione o certificazione delle competenze, ovvero quale credito formativo per l'accesso ai percorsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario o di altre figure del repertorio regionale relative all'area socio-sanitaria .



## **AGEVOLAZIONI SUL LAVORO(permessi, etc)**

In base alla legge 104/92, i lavoratori dipendenti pubblici e privati hanno diritto a fruire di varie tipologia di permessi(3 giorni di permesso mensili retribuiti anche frazionabili in ore; congedo straordinario retribuito 2 anni)se genitori, familiari, conviventi di persona disabile grave con specifica certificazione di handicap articolo 3, comma 3, della legge 104/1992 dall'apposita Commissione operante in ogni Azienda USL.

I Contratti collettivi nazionali di lavoro possono prevedere altre facilitazioni ed opportunità: es. telelavoro, cessione ferie, etc.



## **AGEVOLAZIONI PREVIDENZIALI**

Il caregiver familiare è fra le categorie che possono accedere all'APE Social. I requisiti richiesti sono dettagliati nella lettera c del comma 179 della Legge di Bilancio 2017 (legge 232/2017), e nell'articolo 2 del Dpcm attuativo (88/2017).

In particolare, il lavoratore deve avere almeno 30 anni di contributi e 63 anni di età anagrafica, al momento della richiesta deve assistere da almeno sei mesi il coniuge, la persona in unione civile o un parente di primo grado, convivente, con handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992.



**ANffas**<sup>Onlus</sup>  
dal 1958 la persona al centro  
REGIONE EMILIA ROMAGNA

# IMPEGNI DEL CAREGIVER



**ANFFAS**<sup>Onlus</sup>  
dal 1958 la persona al centro  
REGIONE EMILIA ROMAGNA

## **DISPONIBILITA' A GARANTIRE L'ASSISTENZA, A FORMARSI ED A COLLABORARE COI SERVIZI**

A seguito dell'informazione fornita dai servizi sulle problematiche della persona assistita e sulle opportunità di sostegno possibili, il caregiver familiare, di propria iniziativa o a seguito di proposta da parte di un servizio sociale, socio-sanitario o sanitario, esprime in modo libero e consapevole la disponibilità a svolgere la propria attività volontaria di assistenza e cura, ad avvalersi di supporti formativi e di forme di integrazione con i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.



**ANFFAS**<sup>Onlus</sup>  
dal 1958 la persona al centro  
REGIONE EMILIA ROMAGNA

## **IMPEGNO A GARANTIRE LE ATTIVITA' ESPLICITE NEL PAI**

Il PAI esplicita il contributo di cura e le attività del caregiver familiare nonché le prestazioni, gli ausili, i contributi necessari ed i supporti che i servizi sociali e sanitari si impegnano a fornire al fine di permettere al caregiver di svolgere al meglio le attività di assistenza e di cura in maniera appropriata e senza rischi per l'assistito e per sé stesso. L'impegno assunto dal caregiver familiare può essere rivisto attraverso la tempestiva revisione del piano assistenziale individualizzato.



*Alcuni dati estratti dalle schede 5 dei Piani di zona ci dicono che all'obiettivo «Conoscere, intercettare e coinvolgere le organizzazioni del terzo settore e gli altri soggetti interessati a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver familiare», la maggior parte degli ambiti distrettuali ha già realizzato una ricognizione di questo tipo e/o conta di aggiornarla/promuoverla.*



Indicativamente ad oggi, dai dati provvisori inerenti il monitoraggio degli indicatori previsti nel PSSR 2017-2019, in particolare della Scheda 5 “Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari”, per quanto riguarda il “coinvolgimento” (5.1.B) delle organizzazioni del terzo settore (e altri portatori di interesse), nel 2020 a livello regionale sono state coinvolte circa 290 associazioni. In media circa 8 organizzazioni per distretto , con variabilità territoriale compresa tra 1 e 40 organizzazioni. La maggior parte di ambiti distrettuali hanno programmato di ampliare il coinvolgimento 2021 (+16%). Si rilevano 5 ambiti distrettuali che non hanno valorizzato questo indicatore.



**ANffAS**<sup>Onlus</sup>  
dal 1958 la persona al centro  
REGIONE EMILIA ROMAGNA

Grazie a tutti per l'attenzione!